

PER NON DIMENTICARE Cerimonie commemorative in città e provincia nel 65° anniversario

Cervi e Camurri, il ricordo dell'eccidio

Le parole di Ferretti: «La loro scelta è un punto di riferimento»

Si sono svolte ieri le cerimonie di commemorazione dei sette fratelli Cervi e di Quarto Camurri, nel 65° anniversario dell'eccidio. Dopo l'omaggio alla tomba di Camurri a Guastalla e della famiglia Cervi a Campegine, autorità e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e partigiane si sono recati al poligono di tiro di Reggio, dove il 28 dicembre 1943 avvenne la fucilazione. All'omaggio ai caduti, nella sede del poligono di tiro, ha avuto luogo la tavola rotonda "Il poligono della memoria - Per un progetto di valorizzazione storico-museale", alla quale hanno partecipato il vicesindaco di Reggio Franco Ferretti, la presidente dell'Istituto Alcide Cervi Rossella Cantoni, l'onorevole Albertina Soliani, vice presidente dell'Istituto, Giacomo Notari, presidente dell'Anpi di Reggio, Massimo Storchi, storico e direttore del Polo archivistico di Reggio e il presidente del Tiro a segno Antonio Salzillo.

L'intervento

«Ritrovarci oggi in questo luogo nel 65° anniversario della fucilazione dei Fratelli Cervi e di Quarto Camurri è un gesto importante e necessario per non dimenticare». Ha iniziato così il suo discorso il vicesindaco Franco Ferretti, che ha poi ripercorso i passi del libro di Nicolai "I miei sette figli" in cui Alcide Cervi rivive gli ultimi momenti della tragica fine dei Sette Fratelli Cervi: «Loro sapevano, ma hanno voluto lasciarmi l'illusione, e mi hanno salutato, sorridendo». C'è in queste parole tutta l'intensità, l'umanità, la determinazione e la passione politica dei sette fratelli Cervi e di Quarto Camurri quando furono prelevati dal carcere e portati qui, al Poligono di tiro, per la fucilazione.

«Non si può né si deve dimenticare - ha proseguito Ferretti - che la loro scelta e coerenza sono stati per tante generazioni un esempio e un punto di riferimento, e il fatto che noi, oggi, anno dopo anno, ci ritroviamo a celebrare il loro sacrificio, è la conferma che quel pezzo della nostra storia rimane come cardine dell'

identità nazionale».

Percorso educativo

Il vicesindaco, dopo la condanna al raid incendiario alla campina di via Felesino, si è soffermato sul Parco della Resistenza, «che doveva e deve essere un luogo d'incontro per chi proviene da diversi punti della città. Penso che oggi sia maturo l'obiettivo da porci, come comunità, di far fare un'ulteriore salto di qualità alla funzione che questo parco deve svolgere. Salto di qualità che deve riguardare proposte da rivolgere ai cittadini ed ai giovani in particolare, elaborando un vero e proprio percorso educativo che utilizzi assieme al parco il Poligono di Tiro, per rendere più completa l'informazione e la conoscenza di questa pagina fondamentale ed insostituibile della nostra storia».



In alto, il vicesindaco di Reggio Franco Ferretti durante il suo intervento al poligono. A destra, un momento della commemorazione



LA DENUNCIA

Lo rivela Giuseppe Pagliani, capogruppo di An-Pdl, che critica duramente l'Ana provinciale

«Beleo, altri sei alpini "dimenticati"»

«Nel monumento non sono commemorate tutte le Penne Nere»

«Proseguono le nostre ricerche sugli alpini deceduti in armi dopo l'8 Settembre che l'Associazione Nazionale Alpini reggiana ha dimenticato, o non voluto commemorare nel monumento di Beleo da poco dedicato alle Penne Nere cadute in guerra».

Giuseppe Pagliani, capogruppo provinciale An-Pdl e coordinatore del Centro Studi e Ricerche Storiche "Silentes Loquimur", denuncia: «Per l'Ana provinciale tutti i reparti dell'Esercito Italiano hanno cessato di esistere l'8 Settembre del 1943. Falso storiografico. Cosa abbia condotto l'Ana provinciale a questa sconcertante scelta non ci è dato sa-



L'inaugurazione del monumento di Beleo

pere. Quello che è certo che l'Ana di Reggio ha contraddetto la sede nazionale che seppur dopo 60 anni e mantenendo un basso profilo ha riconosciuto come reparto in

armi la "divisione Alpini Monterosa" della Rsi».

Sul monumento di Beleo, il capogruppo di An-Pdl rivela: «Ai quattro alpini mancanti e da noi già segnalati (Casotti

Meuccio, Catellani Marco, Cilestrini Nello e Costi Bruno), ora le nostre ricerche hanno prodotto altri 6 nominativi di alpini, di cui cinque della Divisione Alpina Monterosa e uno nel "6.° Alpini". Si tratta del caporale Buccini Renzo di Pietro, nato a Brescello e deceduto il 6/11/44 a Piacenza in seguito ad agguato; del sergente Catellani Marco di Athos nato a Reggio e deceduto il 26/07/44 a Chiavari/Carasco (Genova) in combattimento; dell'alpino Ferrari Zaccheo nato a Villa Minozzo, deceduto il 01/02/45 a Piazza al Serchio (Lu) per esecuzione a seguito di condanna di tribunale partigiano; dell'alpino Schiatti Enzo



Giuseppe Pagliani

di Amilcare nato a Bagnolo deceduto il 30/12/44 a Molazzana (Lu) in combattimento; dell'alpino Vernizzi Armando di Antonio nato a Guastalla e deceduto il 04/2/45 a Camporgiano (Lu) in Ospedale Militare e - conclude Pagliani - dell'alpino Sironi Nello di Carlo nato a Castelnovo Monti e deceduto il 01/04/44 in territorio metropolitano in combattimento».

La religiosa apparteneva alla comunità dell'ordine di Sant'Orsola

Si è spenta a 91 anni suor Maria Marianna

GUASTALLA

La comunità dell'ordine di Sant'Orsola piange la morte di suor Maria Marianna, religiosa originaria della Bassa Reggiana, che da molti anni operava nella zona di Verona, dove è avvenuto il decesso. Il suo vero nome era Dirce Valenza. Aveva 91 anni.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 14.30 nel duomo di Guastalla. Il feretro è atteso nel primo pomeriggio, proveniente dal convento di Santa Maria dei Gigli, a Verona, dove la suora ha trascorso l'ultima parte della sua vita. Lascia il fratello Dante, nipoti e vari pronipoti. Gli stessi familiari hanno voluto esprimere il sentito ringraziamento alle consorelle che, con grande premura ed affetto, hanno assistito suor Maria Marianna nella sua convalescenza.

La suora guastallese si era sempre messa in evidenza per la sua bontà. Molto giovane, era entrata in convento per seguire la sua vocazione religiosa, per una lunga vita che sarebbe stata dedicata interamente alla preghiera ed all'altruismo. Affabile con i bambini, ma anche dolce e premurosa con gli anziani e gli ammalati, suor Maria Marianna era ben voluta da tutti. A Guastalla ed a Luzzara vivono diversi suoi parenti, che oggi le danno l'ultimo saluto, prima della sepoltura che avverrà nel cimitero comunale guastallese.

I funerali

Oggi alle 14.30
nel duomo di Guastalla

Approvata una mozione da discutere nelle assemblee di Albinea, Reggio e Scandiano

Il comitato di Bosco si appella ai Consigli

«Chiediamo adesione unanime di maggioranza e opposizione»

Una mozione da inserire nell'ordine del giorno dei consigli comunali di Albinea, Scandiano e Reggio Emilia: a scriverla e approvarla sono stati i cittadini del comitato di Bosco, che si oppongono alla realizzazione della bretella Bosco-Case Spadoni, durante l'assemblea che si è svolta il 23 dicembre nella sala parrocchiale di Fogliano.

Nella mozione, che è stata inviata per raccomandata ai presidenti dei tre consigli comunali, si legge: «Il comitato Bosco rappresenta un aspetto positivo della partecipazione popolare allo sviluppo del territorio, alla difesa dell'ambiente, alla ricerca di sempre maggiore sicurezza nella mobilità. Ci auguriamo di avere un'adesione unanime da parte dei consiglieri



Alcuni cittadini del comitato durante una manifestazione

di maggioranza ed opposizione in quanto riteniamo questi temi necessità imprescindibili da qualsiasi gioco partitico».

«Nel caso questa richiesta non abbia alcun seguito - con-

clude la mozione - facciamo notare fin d'ora che avrebbe prevalso la visione della politica come lotta di clan per il potere e non come ricerca di soluzioni positive ai problemi reali dei cittadini».

IN BREVE

Orari esercizi pubblici

Il sindaco di Rubiera con un'ordinanza ha stabilito gli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi nelle giornate di mercoledì e giovedì: è consentita l'apertura facoltativa degli esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande fino alle ore 6 di mercoledì 31 e giovedì 1.

Capodanno al Palapieve

Festa di Capodanno al Palapieve di Castelnovo Monti con il "Palapieve-contagiousparty". Alle 21 inizierà la cenone, quindi animazione e balli fino a tarda ora. Prenotazioni presso Pasticceria Campari e Sisley di Castelnovo Monti.